

Con Sivori espulso

La Juventus cede (1-0) al Messina su autorete

Samp-Modena 1-1

Alla rete di Barison ha risposto Brighenti



SAMPDORIA: Battolo, Vincenzi, Tomasi, Tamborini, Bernasconi, Morini, Naliv, Forante, Wisnieski, da Silva, Barison.

MODENA: Ferretti, Aguzzoli, Longoni, Balleri, Panfili, Chiodo, Conti, Brighenti, Tinazzi, Merchi, De Robertis.

MESSINA: Gotti, Dotti, Bucchi, Benitez, Guelli, Landri, Derlin, Fascetti, Morelli, Cacciari, Maribona.

JUVENTUS: Mattlei, Cacciari, Castano, Berellini, Marchisio, Costa, Del Sol, Bertelloni II, Sivori, Menichelli.

ARBITRO: Big. D'Agostini di Roma.

MARCATORE: Al 32' della ripresa Cacciari (autorete).

Dal nostro corrispondente MESSINA, 19

Un pubblico numeroso ed entusiasta è accorso a Giovanni Celeste... la squadra giallorossa bisognosa di punti per non finire, dopo solo un anno di permanenza in A, nella serie inferiore.

Avversario di turno è la «Signora» del calcio italiano e malgrado le sue non buone condizioni di forma e le numerose riserve è sempre un valido richiamo per gli sportivi di tutta Italia. La partita che aveva tutte le prerogative per essere bella e interessante, se non altro per il gioco aperto che la Juventus praticava in questo scorcio di campionato, è risultata scialba e avvilente.

Anche il vento ha avuto la sua parte deviando tutti i palloni, cosicché i due attaccanti poco hanno fatto e i tiri a rete si contano sulla dita. La Juventus al 20' si è vista mettere in vantaggio da Sivori e Landri, espulso dall'arbitro per proteste e nonostante l'attacco bianconero con Berellini II che sostituiva Nenè e Menichelli uniche punte avanzate (Del Sol e Da Costa manovravano a centrampone) non ha minimamente impensierito la difesa del Messina.

Al 37' e al 45' Derlin che giocava all'altezza dei medi e realizzava due tiri in porta, neutralizzati da Mattlei. Nella ripresa la Juve adottò la stessa tattica di prudenza e i giallorossi spronati sempre di più dal pubblico si lanciano all'attacco. Le azioni sono sempre confuse e non approdano ad alcun risultato. Al 10' su centro di Morbelli, Fascetti, oggi lento e abulico e malgrado questo è apparso il più pericoloso, si faceva soffrire la palla da Mattlei. Ancora fascetti in tandem con Benitez arriva fino sotto la porta bianconera ma prima i due terzini della Juve e poi Mattlei impediscono la segnatura salvando in angolo.

Bergamo: alta al Milan!



FIORENTINA-TORINO: 3-0 — Una parata a terra di Albertosi su Hitchens. (Telefoto Italia - L'Unità)

Vittoriosi per l'ottavo anno consecutivo

«Viola» da trasferta anche a Torino: 3-0

Hanno segnato: Puia (autorete), Hamrin e Seminario - Bella prova di Lojacono

Dal nostro inviato TORINO, 19

Sono otto anni di fila che la Fiorentina viene a mancare sul campo granaio. In otto anni non ha mai perso e il Torino, non riuscendo mai a segnare (nemmeno un gol), una volta sola ha pareggiato con gli occhiali del zero a zero.

partorre la montagna. Diciamo montagna per dire il maggior volume (vuoto) di gioco, per significare la pressione granata, la prevalenza territoriale.

per colpa della pioggia. Rocco dalla pianica di comando lancia i suoi ultimi ordini: ma il naufragio è ormai una cosa inevitabile.

Dal nostro inviato TORINO, 19

Oggi su un terreno dove solo le mondine avrebbero potuto muoversi a proprio agio, una vera e propria risaja, il Torino ha beccato un altro sonorissimo capotito, il più cocente (anche se all'umido) di tutto il campionato. I toscani sono andati quattro volte a rete e hanno segnato quattro gol di cui uno annullato per un fuorigioco di Hamrin. Il primo è andato a mezzogiorno. All'8' Rosato commette un fallo su Canella fuori dell'area. Lojacono, preferito all'ultimo momento a Petris (mezzo indisposto!), calcia con forza ma la palla sfiora la coscia di Puia e si alza fuori della portata di Vieri. In questi casi, si sa com'è, il portiere ci fa la figura del fesso, e la gente si è sfogata contro il povero Lido, sul quale non ci sentiamo di gettare la croce.

Dal nostro inviato TORINO, 19

Il primo tempo finisce 1-0 ma il pubblico rimane incolto alla speranza di veder

La Juventus cede (1-0) al Messina su autorete

Milano: Gotti, Dotti, Bucchi, Benitez, Guelli, Landri, Derlin, Fascetti, Morelli, Cacciari, Maribona.

Il Torino è in barca e non

L'Atalanta inchiorda il «diavolo» sullo zero a zero

Le due squadre si sono aggiudicate un tempo ciascuna, l'Atalanta il primo, il Milan il secondo: ed entrambe hanno avuto un uguale numero di occasioni per segnare

Risultato giusto

ATALANTA: Cometti, Pezzoni, Suardi, Nelsens, Neri, Colombo, Dimechilli, Milan, Calvanesse, Mercegghini, Neri.

Dal nostro inviato BERGAMO, 19

Il Milan non vinceva a Bergamo da tredici anni. Troppi per una squadra del suo calibro e delle sue ambizioni. Oggi ha rinvigorito la tradizione negativa, perdendo un punto nei confronti di Inter e Bologna che alla resa dei conti potrebbe pesare maledettamente. I rossoneri — a dire il vero — ce l'hanno messa tutta per spezzare l'incantesimo: molta volontà, agilità a due dita dal codice, persino gesti isterici a dimostrazione di quanto la partita fosse «sentita».

Rodolfo Pagnini



ROMA-SPAL 2-0 — L'autorete di Cervato.

La squadra non la fanno i tecnici

Mirò tenuto all'oscuro sui piani di Marini?

La Roma è tornata a vincere anche all'Olimpico: ma la cosa non suscita particolare interesse né tra i tifosi né tra i dirigenti. Oggi spogliati si parla piuttosto della situazione della Spal che a seguito della sconfitta dell'Olimpico si è fatta davvero critica.

ventilato scambio. Sormani Jonsson che ha suscitato parecchie polemiche perché avrebbe quasi alla pari provocando così una perdita di circa 200 milioni da parte della Roma.

franchezza facendo comprendere che probabilmente Francesco verrà utilizzata anche domenica (specie se Leonardo non si rimetterà della contusione accusata ieri). Comunque Francesco fa parte ormai della «rosa» della prima squadra. Aggiunge Mirò: «Mi piacerebbe vedere perché è un ragazzo che mira al solo senza tanti fronzoli, è altruista, trede bene i compagni smarcati e quanto può tenta il tiro in porta. Come avete visto il secondo gol (su deviazione di Cervato) è scaturito proprio da un suo tiro...»

Mirò è stato tenuto all'oscuro sui piani di Marini? Il discorso di Francesco è stato il discorso che dice sia sempre in disgrazia e sul futuro della Roma. Sul primo punto Mirò dice che appena potrà scendere nuovamente in campo Orlando, così come Sormani e Manfredini. Sul secondo punto dice di saperne poco o niente. In particolare non sa niente del

«chi si è salvato dal naufragio? Nessuno o quasi, ma se volete il nome del peggiorate eccolo: Albrighi. Nella Fiorentina, per conto, un bravo spetta a tutti e sugli scudi quel diabolico vichingo di Kurt Hamrin. Se potessi, con un paio di baffi, portarlo in Scozia con la Nazionale!»

una bella squadra e non merita la retrocessione. «Ma ha disputato una buona partita riuscendo agli applausi del pubblico. Il suo compito era quello di marcare Hans Schellenger (acquistato dalla Roma e che non si era mai mosso in fin dei conti) e poi... pensate ai punti persi dalla Lazio per colpa della «sua» difesa? Il portiere? Ce l'ha e non è granché. Abbiamo realizzato...»

Battuto il Genoa per 1-0

INCREDIBILE! SENSAZIONALE! 66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO

Nella foto in alto: Brighenti.

GENOVA, 19. Lanerossi Vicenza: Marchi, Volpatto, Savoini, Marzi, Carantini, Stenti, Humberto, Merli, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

GENOVA: Da Pozzo, Sagnacco, Fossati, Colombo, Bassi, Riva, Biondi, Pantaleoni, Meroni, Bavini, Bean.

ARBITRO: Lo Bello.

MARCATORE: al 10' della ripresa, Vinicio.

Il Vicenza ha vinto con il solito Vinicio

LANEROSI VICENZA: Marchi, Volpatto, Savoini, Marzi, Carantini, Stenti, Humberto, Merli, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

GENOVA: Da Pozzo, Sagnacco, Fossati, Colombo, Bassi, Riva, Biondi, Pantaleoni, Meroni, Bavini, Bean.

ARBITRO: Lo Bello.

MARCATORE: al 10' della ripresa, Vinicio.

VICENZA, 19. Era molto più interessato il

mezz'ora ha impegnato severamente gli ospiti.

Humberto e Vinicio hanno fatto anche un paio di ottime occasioni. Prima del riposo il dominio del campo è stato ancora dei Lanerossi, che peraltro, allentando la velocità delle azioni, ha corso il rischio di rimanere infilato da una velocissima discesa di Pantaleoni.

In apertura di ripresa il Lanerossi è apparso deciso ad andare in vantaggio. Al 10' ha usufruito di una punizione all' limite della propria metà campo.

Il Genoa ha fatto il suo ingresso in campo. La partita è stata, per il momento, un gioco di equilibrio. La difesa di Vinicio ha resistito alla carica di Bassi, ha recuperato la sfera quasi sulla linea di fondo e da posizione angolissima ha sterzo un violento tiro mandando il pallone nel sacco.